

Tribuna dei Soci

Anno 49
Settembre
2022

5



➔ La Risanamento
per i soci anziani

➔ Il bonus affitto 2022
del Comune di Bologna

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3 La Risanamento per i soci anziani
- 4 La cooperazione, le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo
- 5 Il bonus affitto 2022 del Comune di Bologna

Coordinamento e Commissioni Soci

- 7 Parliamo di sicurezza domestica
- 8 L'autunno "freddo"
- 10 Ricordiamo Anna Farnè

In copertina:

Piazza Maggiore vista dalla scalinata della Basilica di San Petronio con la Torre dell'Orologio

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA

Via Farini, 24 - tel. 051 224692 - fax. 051 222240.

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it

SERVIZIO TECNICO

Via Farini, 24 - tel. 051.255007

(segreteria telefonica attiva 7 giorni su 7, 24 ore)
- fax 051.2800062

Servizio riservato ai Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

servizitecnici@cooprisanamento.it

RICEVIMENTO SOCI

Via Farini, 24

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;

Servizio tecnico: giovedì dalle ore 14,00 alle 17,30

Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle 17.

segreteria@cooprisanamento.it

PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Massimo Giordani,

Luca Lorenzini,

Eraldo Sassatelli.

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240
info@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 Giugno 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Poligrafici Il Borgo

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 21/09/2022. Tiratura 6000 copie.

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:

piccoli medi e grandi

• TRASPORTI • TRASLOCHI

con autocarri muniti

sponda montacarichi

• Facchinaggio • Dep. mobili

Via Due Portoni, 13 • Bologna

Tel. 051.406607 2 linee

Fax 051.403433

info@coopstadio.it

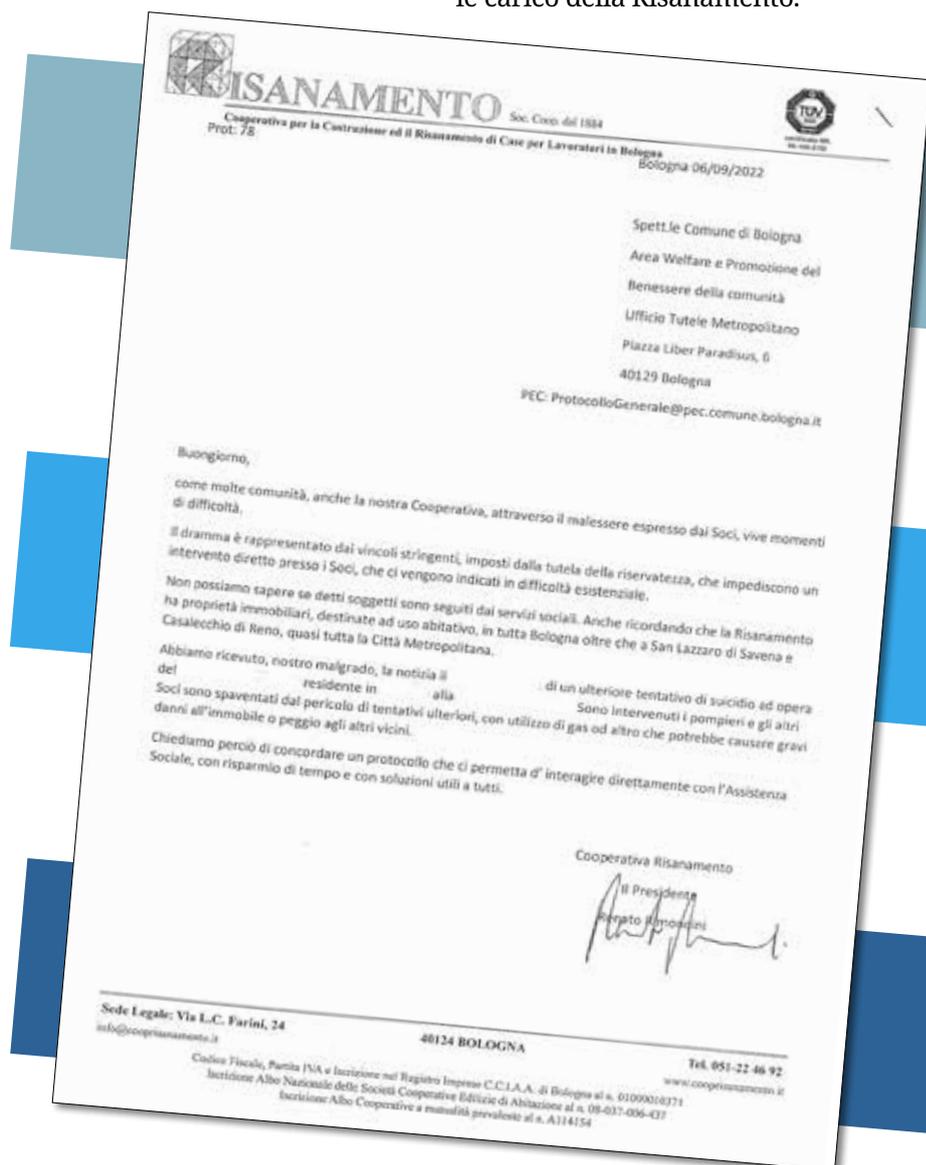
La Risanamento per i soci anziani

di Renato Rimondini

Ogni anno centinaia di nuovi soci, molti dei quali giovani, entrano nella Cooperativa e contribuiscono con nuova linfa al nostro sodalizio. Nondimeno una grande parte dei soci assegnatari appartiene alla terza età, e alcuni di essi, perduto il consorte e con i figli adulti che da anni hanno formato una propria famiglia, vivono soli, a volte con seri problemi di salute, precarie condizioni economiche e difficoltà a relazionarsi. L'ultimo caso eclatante si è verificato lo scorso agosto, quando un assegnatario ha tentato il suicidio. L'atto estremo, fortunatamente senza esito, esprime una profonda disperazione che potrebbe aver conseguenze anche gravi. Non voglio pensare a cosa potrebbe accadere se qualcuno tentasse il suicidio con il gas causando un'esplosione in un palazzo. L'invecchiamento della popolazione dei soci residenti si spiega facilmente con i vantaggi che offrono gli appartamenti della cooperativa, in particolare con i contratti "a vita" che assicurano agli assegnatari una sicurezza dell'abitazione pari a quella dei proprietari. Il forte disagio sociale che alcune di queste persone sperimentano sul finire della loro esistenza, dopo una vita trascorsa nella cooperativa, è in alcuni casi mitigato dall'attività di soci che volontariamente prestano aiuto ai loro vicini, ma non può essere ignorato dalla Risanamento che si sta attivando su vari fronti. Ricordo che la tradizione di socialità della cooperativa è stata negli ultimi anni ravvivata dall'opera dell'ex vice presidente Giovanna Guerriero, che ha dedicato una vita all'aiuto delle persone svantaggiate e che è mancata prematuramente un anno fa. Sono stati avviati contatti con l'area Welfare e Promozione

del Benessere di Comunità del Comune di Bologna, per definire un protocollo che assicuri un canale preferenziale di accesso ai servizi sociali per i casi da noi segnalati. Tramite la Lega Coop abbiamo chiesto un incontro con il Presidente del Tribunale per trovare il modo migliore per entrare in contatto con gli amministratori di sostegno che in alcuni casi si occupano dei nostri assegnatari. L'amministratore di sostegno è una figura istituita per quelle persone che, per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica,

si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi. Gli anziani, i disabili, e altre categorie, possono ottenere che il giudice tutelare nomini una persona che abbia cura della loro persona e del loro patrimonio. La Cooperativa, quasi sempre è ignara dell'esistenza di queste persone con le quali invece si potrebbe avviare una proficua collaborazione. Infine abbiamo preso contatto con alcune cooperative sociali, da anni attive sul territorio, per definire forme e modi di aiuto ai soci bisognosi rimasti soli, a totale carico della Risanamento.



La cooperazione, le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo

di Renato Rimondini

La recente crisi energetica, con paventati rischi di razionamenti dell'energia elettrica e del gas, ha portato all'attenzione di televisione e stampa i temi delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo di energia. L'Italia, recependo una raccomandazione europea¹, dal 2019 ha regolato per legge² sia l'**autoconsumo collettivo** tra famiglie o condomini da un lato, sia le comunità energetiche, a cui possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti locali ubicati in un perimetro condiviso. **Lo scopo è, in tutti i casi, quello di ottenere forti risparmi in bolletta per le utenze domestiche, quelle condominiali, delle piccole imprese o dei distretti artigiani.** In tutti i casi l'energia elettrica deve essere prodotta da fonti rinnovabili, vale a dire sostanzialmente tramite impianti solari fotovoltaici, e consumata da chi la produce. Mentre si accumulavano disposizioni normative partivano le prime sperimentazioni, censite in una recente ricerca a cura dell'Università LUISS, fra le quali si segnala **GECO (Green Energy Community) al quartiere Pilastroroveri a Bologna.** Anche l'ormai famoso PNRR, varato a seguito degli stravolgimenti socio economici seguiti alla pandemia Covid-19, prevede fondi, per un importo di circa 2,2 miliardi di euro, da destinare allo sviluppo di Comunità Energetiche e pro-

grammi di autoconsumo collettivo. A sancire definitivamente l'importanza delle comunità energetiche è la nascita, quest'anno, presso l'Università di Pisa e con il supporto dell'Unesco, della prima cattedra universitaria al mondo ad esse dedicata.

Varie regioni italiane hanno varato leggi per favorire l'autoconsumo e le comunità energetiche, prima fra tutte la Puglia sin dal 2020³, per giungere quest'anno all'Emilia-Romagna⁴. La legge emiliana favorisce le azioni di sistema e le misure di sostegno e promozione dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, prevedendo l'erogazione di contributi e strumenti finanziari che accompagnino le comunità sin dalla costituzione e progettazione, fino all'acquisto e all'installazione degli impianti di produzione e accumulo.

Questo preambolo si è reso necessario per chiarire che le comunità energetiche sono forme organizzative con enormi potenzialità, ma ancora molto giovani, con varie sperimentazioni in atto ma con pochi dati disponibili, che vanno certamente considerate in prospettiva futura, senza però idealizzarle come la soluzione perfetta e completa ai problemi energetici. Intanto non tutti gli edifici si prestano ad essere ricoperti da pannelli fotovoltaici, sia per le caratteristiche del tetto, sia per l'esposizione, sia per la presenza di edifici o alberature om-

breggianti. Inoltre non sempre la produzione elettrica potrà da sola soddisfare le esigenze delle parti comuni (illuminazione, ascensori, cancelli, ecc.) e delle utenze private, quindi saranno necessari sistemi di accumulo o un collegamento con la rete elettrica nazionale. Infine la responsabilità degli impianti è onere delle comunità energetiche che li possiedono, quindi in ultima istanza dei cittadini, che ne dovranno curare la manutenzione e l'aggiornamento. La Risanamento è molto interessata agli sviluppi di queste forme di produzione e consumo di energia, che per vari aspetti sembrano molto adatti al modello di impresa cooperativa. Legacoop ha già iniziato a discutere delle comunità energetiche e del loro ruolo nella cooperazione, e la Risanamento ha partecipato a vari incontri, fra cui quello di Ravenna tenutosi in giugno, in cui Giovanni Monti, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, ha espresso la volontà di mettere a disposizione tutta l'organizzazione cooperativa per un'azione di consulenza e sostegno tecnico e organizzativo a chi vorrà creare una comunità di autoconsumo energetico. Come cooperativa Risanamento siamo pronti a cogliere le opportunità che potranno presentarsi a riguardo, senza però creare nei soci illusioni di soluzioni miracolose e in tempi brevi ai problemi energetici che l'intero Paese sta affrontando

¹ Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

² La normativa di riferimento è costituita da: DL 162/2019 (articolo 42bis) e i relativi provvedimenti attuativi, tra cui la delibera ARERA 318/2020/R/eel e il Decreto MiSE del 16 settembre 2020; DL 8/11/2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili".

³ Delibera della Giunta Regionale n. 1346 del 7 agosto 2020: "Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche. Approvazione definitiva Linee Guida attuative".

⁴ LEGGE REGIONALE 27 maggio 2022, n. 5 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente".

Il bonus affitto 2022 del Comune di Bologna

di Massimo Giordani

Anche quest'anno il Comune di Bologna ha previsto delle agevolazioni per il pagamento dell'affitto delle famiglie maggiormente in difficoltà. Il bonus, che copre tre mensilità, ha un tetto massimo di 1.500 euro, e potrà essere richiesto dalle ore 12:00 del 15 settembre alle ore 12:00 del 21 ottobre 2022. Le regole per presentare la domanda sono molto dettagliate e **raccomandiamo di fare sempre riferimento alla documentazione ufficiale sul sito del Comune di Bologna**. Qui riassumiamo le **principali norme per gli assegnatari di cooperative a proprietà indivisa**.

PER PARTECIPARE È NECESSARIO:

- Avere cittadinanza italiana o in uno dei paesi UE; i cittadini extra UE devono avere di permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.
- Residenza nel Comune di Bologna e nell'alloggio oggetto del contratto di assegnazione in godimento.
- Titolarità di un contratto d'assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di Cooperativa a proprietà indivisa, sito nel comune di Bologna. Tale condizione deve essere certificata dal rappresentante legale della Cooperativa assegnante riportando anche l'importo della "corrisposta di godimento" per l'anno 2022, il relativo regime

fiscale, e l'indicazione del pagamento regolare delle corrisposte.

- Valore ISEE ordinario oppure corrente contenuto nell'attestazione emessa dall'Inps nell'anno 2022, relativo al nucleo familiare richiedente, inferiore o uguale a 17.154,00 Euro; oppure valore ISEE ordinario oppure corrente contenuto nell'attestazione emessa dall'INPS nell'anno 2022 non superiore a 35.000,00 Euro e calo del reddito Irpef superiore al 25%.

DOCUMENTI DA PRESENTARE:

- ISEE (chi ne è sprovvisto deve richiederlo tramite un patronato)
- Nel caso di alloggi di proprietà di Cooperativa indivisa, certificazione ((**da richiede agli uffici della Cooperativa**)) della titolarità di un contratto di assegnazione di una cooperativa a proprietà indivisa riportante l'importo della "corrisposta di godimento" per l'anno 2022 il relativo regime fiscale, e l'indicazione del pagamento regolare delle corrisposte
- Documentazione da cui risulti il codice IBAN del conto corrente su cui si desidera venga versato il contributo.
- Solo per i cittadini non comunitari; fotocopia del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o permesso di soggiorno annuale in corso di validità.



COME PRESENTARE LA DOMANDA A PARTIRE DAL 15 SETTEMBRE E FINO AL 21 OTTOBRE:

Online accedendo, tramite credenziali SPID, al seguente indirizzo:

https://moduli.retecivica.lepida.it/ComuneBologna_contributoaffitto2022

Per i soli cittadini con età uguale o superiore a 65 anni, senza credenziali SPID, presso lo sportello appositamente dedicato in Piazza Liber Paradisus n. 10, previo appuntamento. Per prenotare un appuntamento, telefona nel periodo di presentazione delle domande e fino al giorno 20 ottobre, al numero: 051 0435090 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, e dalle 14 alle 18.

Solo su appuntamento, anche presso uno degli sportelli fisici delle organizzazioni convenzionate, il cui elenco aggiornato è on line all'indirizzo: <https://www.comune.bologna.it/bandi/bando-contributo-affitto-2022>



ACLI

per appuntamenti: tel. unico: 051 522066

via delle Lame n.116, Bologna

orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17

via Mezzofanti n. 89/c, Bologna

orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17

via Porrettana n. 76/3, Casalecchio di Reno

orari: martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16

CISL

per appuntamenti: n. verde: 800 948 888, tel.: 051 247371

via Amendola n. 4/D, Bologna

orari: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 12.30

via Emilia Ponente n. 209, Bologna

orari: martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

via Faenza n. 2, Bologna

orari: martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

via Mascagni n. 5, Bologna

orari: mercoledì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

via Massarenti n. 175 c/d, Bologna

orari: lunedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

via Bentini n. 69, Bologna

orari: martedì dalle 8.30 alle 12.30

via Ramenghi n. 5/b, Bologna

orari: venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

via Pirandello 16/a-b, Bologna

orari: lunedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

via Repubblica n. 16, San Lazzaro di Savena

orari: mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18

SICET

per appuntamenti: tel.: 051 256734 o 391 760459

email: bologna@sicet.it

via Milazzo n. 16, Bologna

SUNIA

per appuntamenti: tel.: 051 6087100

email: sunia.bologna@sunia.it

via del Porto n. 12, Bologna

orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30

UNIAT

per appuntamenti: tel.: 051 522298

via Serena n. 2/2, Bologna

orari: lunedì dalle 15 alle 18 e dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Parliamo di sicurezza domestica

di Roberto Muzzi

Il recente incendio di via Salgari, partito da un appartamento per cause in via di accertamento, ha provocato in un primo tempo la necessità dello sgombero di tutto il civico per poi ridursi alla inagibilità di tre appartamenti.

Gli edifici della Cooperativa, come tali, sono assicurati ma i danni a terzi, procurati anche casualmente, dopo una eventuale inchiesta, possono restare a carico dei responsabili del fatto. Vediamo alcuni comportamenti che possono comportare rischi.

Elettricità:

le cosiddette “ciabatte” cioè le prese multiple da pavimento. Non è che perché dotate di molti attacchi, questi ultimi possono essere utilizzati tutti contemporaneamente. Occorre valutare l'assorbimento di ogni apparecchio collegato.

Una presa a parete, con passo a 16 Amper sopporta fino a 3 KW a patto che il rimanente impianto non produca altro carico. Sicuramente per i non tecnici tutto ciò può apparire complicato ma fortunatamente esistono anche “ciabatte” con un pulsante (generalmente rosso) che funziona da protezione da sovraccarico.

E' vero che nel quadro di distribuzione vi sono normalmente più dispositivi di protezione per l'assorbimento eccessivo ed il salvavita (necessario per rilevare sbilanciamento tra i fili) pur-

troppo non sempre è presente negli appartamenti di più vecchia costruzione. In ogni caso non è mai prudente portare l'impianto ai suoi limiti. Se l'assorbimento non è “ragionato” può provocare l'intervento automatico dei dispositivi preposti, ma se si è provocato il surriscaldamento dei conduttori (fili) perché non adeguati come sezione, si può arrivare all'incendio.

Piani di cottura (fornelli):

E' opportuno che siano equipaggiati con termocoppie (valvole di sicurezza), cioè dispositivi atti ad interrompere l'afflusso del gas in caso di spegnimento accidentale della fiamma.

Questi dispositivi vengono spesso scambiati con il dispositivo di accensione piezoelettrica (cosiddetta accensione automatica).

Per verificare che funzionino basta spegnere un fornello e dopo qualche secondo si sentirà il “klik” dello scatto della protezione.

E' comunque buona norma, a fine utilizzo, chiudere sempre il rubinetto del gas (quello attaccato alla parete), così si eviteranno pericolose fughe di gas.

Lavatrici e lavastoviglie:

A fine utilizzo è opportuno chiudere il rubinetto d'ingresso dell'acqua e staccare l'interruttore della luce (quest'ultimo non sempre presente negli appartamenti di vecchia costruzione).

Se il rubinetto dell'acqua di queste apparecchiature non viene chiuso basta una fessura nel tubo di ingresso dell'acqua per allagare il proprio appartamento e, spesso, anche quello dei vicini.

Batterie:

Molti dispositivi (es.: telefonini, trapani, monopattini, bici elettriche, ecc.) sono dotati di batterie ricaricabili.

Queste batterie, soprattutto se economiche, durante la ricarica possono scoppiare, incendiarsi o emettere fumi tossici (fortunatamente non è frequente ma è successo). Pertanto non è opportuno lasciarle in “carica” senza essere in casa oppure lasciarle in carica quando si dorme.

E' comunque buona norma toglierle quando possibile dall'utilizzatore, tenendo presente che alcune batterie (generalmente quelle dei monopattini e biciclette) spesso, sono dotate di un rilevatore per il livello di carica e quando questo scende sotto un certo livello genera un segnale d'allarme che cessa solamente a batteria completamente scarica.

Questo allarme ha già creato situazioni di panico in alcuni civici.

Fumatori:

E' sempre opportuno usare i posacenere ed evitare di gettare i mozziconi dalla finestra. Assolutamente inopportuno e pericoloso fumare a letto.



L'autunno "freddo"

di Eraldo Sassatelli

Una volta, in un'altra epoca, c'era l'autunno "caldo". Non nel senso di fenomeno atmosferico; bensì per il clima di tensione che si respirava nelle piazze durante le manifestazioni e i cortei sindacali. Promossi e organizzati a sostegno delle rivendicazioni salariali, i contratti di lavoro, ma anche in difesa e per il riconoscimento dei diritti civili e sociali.

Un'era che appartiene all'album dei ricordi; pagine sbiadite dal tempo che lasciano solo qualche malinconica, esausta nostalgia. Oggi, come abbiamo visto, - anche nella calura estiva e senza aspettare l'autunno - la scena, al massimo, è occupata da convulse fiammate corporative. Un vero e proprio cambiamento di paradigma: dagli scioperi negli aeroporti alle rivolte dei tassisti, a quelle dei balneari fino ai nuovi resistenti del "no pos" (i pagamenti elettronici), e così via contestando.

Intanto la seconda estate al tempo del virus è passata. Un'estate dal clima torrido; ma anche violenta, e inquietante se pensiamo alla cinica assuefazione davan-

ti a ogni evento drammatico. Una stagione vissuta all'insegna dell'ansia collettiva per il ritorno di quell'invocata libertà, secondo alcuni impedita e addirittura conculcata fino a poco prima. E allora fuga verso gli agognati affollamenti; finalmente di nuovo l'ebbrezza delle familiari code sulle autostrade; aeroporti presi d'assalto, la riconquista a tambur battente delle riviere, tornate all'aspetto di spiagge-formicaio; le adunate oceaniche (si scusi l'espressione d'annunziana) ai concerti musicali. Insomma, lo scenario di sempre, anzi moltiplicato e legittimato dal prepotente bisogno d'evasione dopo la pandemia.

Ora però - finita la sbornia vacanziera - si prospettano mesi duri, soprattutto guardando alla stagione autunno-inverno appena iniziata e le difficoltà a farvi fronte per le note conseguenze dovute alla scarsità di gas a causa del conflitto in Ucraina.

Allora, l'improvvisata riflessione che segue, parte da qui, forzando il significato tra il concetto di *autunno caldo* e *autunno*

freddo come riportato nel titolo. In sostanza, un gioco di parole, una variazione sul tema per parlare d'altro (o quasi).

Dunque se la crisi energetica durerà - come purtroppo tutto fa pensare - per avere meno freddo nelle case dovremo affidarci, paradossalmente, al clamoroso e famigerato cambiamento climatico; e, quindi, al sempre più costante fenomeno dell'innalzamento della temperatura terrestre. Non tutti i mali vengono per nuocere, si potrebbe dire! Intanto, però, a questo proposito, una parziale risposta - bisogna obiettivamente riconoscerlo - è già arrivata grazie alla vasta operazione di "edilizia assistita" nota con l'accattivante nome di Suberbonus 110%. L'incentivo al quale non si poteva dire di no, che ha portato al rifacimento su larga scala delle facciate degli edifici e, soprattutto, alla realizzazione dei cosiddetti "cappotti". Ciò ha prodotto un netto miglioramento delle temperature nelle case, oltre naturalmente ottenere l'obiettivo del contenimento dei consumi e dei costi.



Di recente, però, fonti semiufficiali del governo (prima delle dimissioni), hanno dichiarato che le risorse e gli incentivi destinati al comparto edile stavano per esaurirsi. Per i “cappotti” e pure per i “soprabiti leggeri” si chiude così una fase forse unica. Peccato! Proprio quando l’ingegnoso sistema messo a punto dal governo stava funzionando a meraviglia. E in modo particolare dopo l’estensione, in ultimo, dei bonus edilizi per le ville private: parsi davvero come un provvidenziale contributo per i bisognosi proprietari, con il Suv ultimo modello versione Titanic, nell’autorimessa.

Tuttavia, nell’incertezza generale, una buona notizia si registra sul fronte interno. La Risana - parliamo perciò di noi - ha fatto e sta completando tutto quello previsto e secondo i piani. Alla costruzione dei “cappotti”, sono seguite le sostituzioni degli infissi in alcuni insediamenti come stabilito. Realizzazioni che hanno consentito di ottenere una più che soddisfacente climatizzazione negli alloggi.

Come si vede quindi, almeno per quanto ci riguarda, si allontana il rischio di un autunno freddo e un inverno al gelo.

Stando così le cose e grazie agli obiettivi conseguiti, nella cooperativa adesso si guarda avanti; valutando ipotesi dal forte impianto innovativo. In effetti, da congetture fatte sotto il solleone (a capo scoperto), si fa strada l’idea di un piano di avanzata tecnologia che riguarderebbe la dismissione delle centrali termiche, ritenute in alcuni casi obsolete e superate, per far posto a termovalorizzatori di nuova generazione idonei allo smaltimento dei rifiuti domestici.

Alla luce di questi confortanti risultati, la temuta chiusura parziale o definitiva del gasdotto russo, non deve impensierire più di tanto. Soprattutto se troveranno conferma le anticipazioni apparse su diversi “social”. Si tratta di una straordinaria e geniale novità che si starebbe



sperimentando negli USA e precisamente nello stato dell’Arizona, una delle aree geografiche occidentali più calde. Da una ricerca dell’istituto di climatologia e meteorologia locale effettuata in collaborazione con l’agenzia spaziale NASA, si è scoperto che è possibile stipare l’eccezionale calore di quest’estate in grandi contenitori per poi essere convogliato nelle condutture e utilizzato allo scopo di mitigare le temperature negli ambienti civili e domestici durante le stagioni fredde. Da rivelazioni non ancora confermate, la complessa operazione di incapsulamento del calore pare sia già stata avviata nel deserto dell’Arizona, grazie all’impiego di manodopera reclutata dai caporali-ranger, nella grande riserva, tra i discendenti della fiera Nazione Navajo.

Nel frattempo, le autorità governative degli Stati Uniti d’America attraverso i canali diplomatici, hanno fatto sapere di essere

disponibili - in virtù dell’antica amicizia - a fornire di energia calda per prima l’Italia. All’uopo, già pronto un piano dalle caratteristiche simili con cui viene trasportato il GLN (gas liquefatto da rigassificare; per intenderci, qualcosa di simile al sottovuoto surgelato per essere poi aperto al momento dell’uso). Una volta pressato nei contenitori, dunque, il calore arriverà trasportato su grandi navi attraverso l’Atlantico. Il primo approdo è previsto a Venezia, attraccando direttamente in Piazza San Marco, compatibilmente con il diritto di precedenza riservato ai transoceanici da crociera. Il secondo carico si dirigerà al porto di Piombino, memori della festosa accoglienza della popolazione toscana organizzata per il rigassificatore galleggiante.

In conclusione: da come si stanno mettendo le cose, si può dichiarare fiduciosamente di stare tranquilli e...al caldo.

Ricordiamo Anna Farnè

la Commissione Soci Porto - Caioli

La socia Anna Farnè, di anni 98, è mancata lo scorso 3 settembre, dopo una vita trascorsa nella sicurezza delle case della Risanamento, in particolare nell'insediamento di via Caioli.

Anna andava fiera di quest'appartenenza, sempre rispettosa delle regole di civile convivenza indicate dalla Cooperativa. La ricorderemo tutti con sincero affetto. Alla famiglia le più sentite condoglianze della Risanamento.



REDESIGN COMUNICAZIONE

SOLUZIONI PER AZIENDE EVOLUTE E SOSTENIBILI

Bologna / via Carbonara, 5 / 051.2961138 / www.redesignlab.it / info@redesignlab.it



ARISTON

A.V.A. CLIMA S.R.L.

CALDAIE • SCALDABAGNI • POMPE DI CALORE • CLIMATIZZATORI • STUFE A PELLETTI

CONVENZIONATA CON COOPERATIVA RISANAMENTO BOLOGNA

SEDE PRINCIPALE

Via Grieco, 1 - Castel San Pietro - Tel 051.695.15.94 fax 051.694.80.21

SEDE DI BOLOGNA

Via Zambeccari, 1E - Bologna - Tel 051.011.38.47



Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebi, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221



KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.